DICASTERO PER L'EVANGELIZZAZIONE
SEZIONE PER LE QUESTIONI FONDAMENTALI DELL'EVANGELIZZAZIONE NEL MONDO

IN CAMMINO VERSO IL GIUBILEO 2025

INFORMAZIONI UTILI

www.iubilaeum2025.va

Cos'è un Giubileo

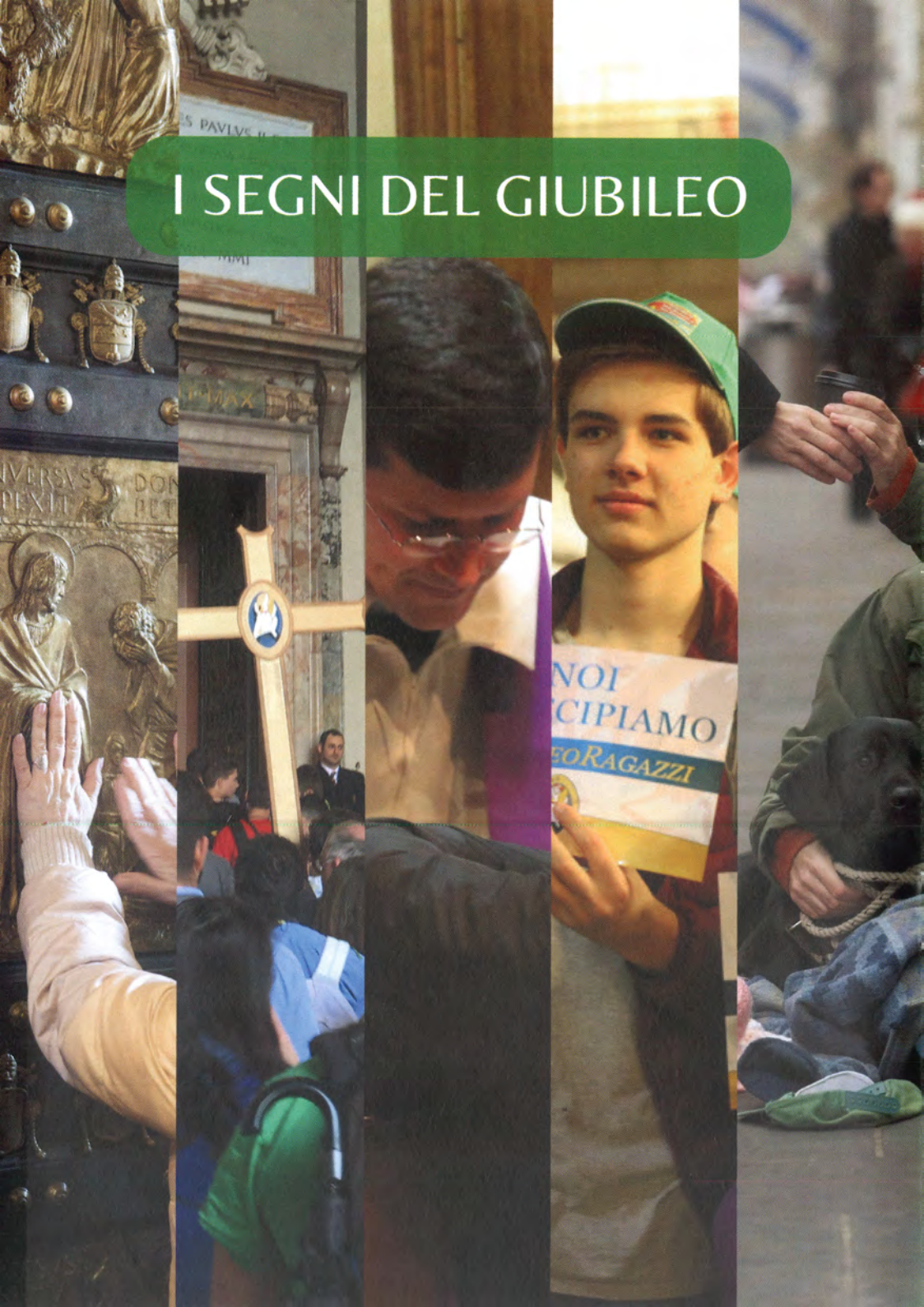
Il Giubileo è sempre stato un evento di popolo.
Il primo Anno Santo del 1300 nacque, infatti, su richiesta del Popolo di Dio. In un clima di cambio secolo, i fedeli di Roma domandarono a Papa Bonifacio VIII, come si legge nella bolla d'indizione, «un'indulgenza di tutti i peccati, non solo piena e più abbondante, ma pienissima».

Presso gli antichi Ebrei, il Giubileo (detto anno del yōbēl, «del capro», perché la festività veniva annunciata dal suono di un corno di capro) era un anno dichiarato Santo. In quel periodo la legge mosaica prescriveva che la terra, di cui Dio era l'unico padrone, facesse ritorno all'antico proprietario e che gli schiavi riavessero la libertà. Cadeva solitamente ogni 50 anni.
In era cristiana, dopo il primo Giubileo, le scadenze per la celebrazione giubilare furono fissate dallo stesso Bonifacio VIII ogni 100 anni. Nel 1342, in seguito ad una petizione dei romani a papa Clemente VI, il periodo fu ridotto a 50 anni. Successivamente, Papa Paolo II, a metà del XV secolo, ridusse il periodo intergiubilare a 25 anni.

Il Giubileo è costituito da gesti concreti.
Il più emblematico ed evocativo è l'apertura della Porta Santa. I pellegrini vi si recano in pellegrinaggio, la baciano con devozione e si inginocchiano sulla soglia in preghiera. Nei pellegrinaggi c'è la concretezza del cammino, durante il quale il pellegrino fatica e incontra i compagni sulla strada. C'è la concretezza dei sacramenti: la confessione e riconciliazione con Dio, l'Eucaristia. C'è la concretezza delle opere di penitenza, di digiuno e di carità. È l'Incarnazione del Signore Gesù che spalanca la nostra storia e mostra la sua presenza in mezzo a noi. Una speranza concreta che si può toccare.

Il Giubileo non nasce come intuizione dei Papi, dei pastori o dei teologi. È il frutto della fede del Popolo di Dio. È l'evento più popolare nella vita della Chiesa: il tempo del pellegrinaggio alle tombe degli Apostoli, l'esperienza della Porta Santa, il tempo della conversione, di una particolare vicinanza ai sacramenti.

I SEGNI DEL GIUBILEO



IL PELLEGRINAGGIO

Il Giubileo chiede di mettersi in cammino e di superare alcuni confini. Quando ci muoviamo, infatti, non cambiamo solamente un luogo, ma trasformiamo noi stessi. La parola "pellegrinaggio" deriva dal latino "per ager" che significa “attraverso i campi”, oppure "per eger", che significa “passaggio di frontiera”: entrambe le radici rammentano l’aspetto distintivo dell’intraprendere un viaggio. Abramo, nella Bibbia, è descritto così, come una persona in cammino: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre» (Gen 12,1), con queste parole incomincia la sua avventura, che termina nella Terra Promessa, dove viene ricordato come «arameo errante» (Dt 26,5). Anche il ministero di Gesù si identifica con un viaggio a partire dalla Galilea verso la Città Santa: «Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, egli prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme» Lc 9,51). Lui stesso chiama i discepoli a percorrere questa strada e ancora oggi i cristiani sono coloro che lo seguono e si mettono alla sua sequela.

Il percorso, in realtà, si costruisce progressivamente: vi sono vari itinerari da scegliere, luoghi da scoprire; le situazioni, le catechesi, i riti e le liturgie, i compagni di viaggio permettono di arricchirsi di contenuti e prospettive nuovi. Il pellegrinaggio è un’esperienza di conversione, di cambiamento della propria esistenza per orientarla verso la santità di Dio.

LA PORTA SANTA

La Porta Santa è uno dei segni più caratteristici del Giubileo. La sua apertura da parte del Papa costituisce l'inizio ufficiale dell'Anno Santo. Originariamente, vi era un'unica porta, presso la Basilica di S. Giovanni in Laterano, che è la cattedrale del vescovo di Roma. Per permettere ai numerosi pellegrini di compiere il gesto, anche le altre Basiliche romane hanno offerto questa possibilità.

Nel passare questa soglia, il pellegrino si ricorda del testo del capitolo 10 del Vangelo secondo Giovanni: «Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo». Il gesto esprime la decisione di seguire e di lasciarsi guidare da Gesù, che è il Buon Pastore. Del resto, la porta è anche passaggio che introduce all'interno di una chiesa. Per la comunità cristiana, non è solo lo spazio del sacro, al quale accostarsi con rispetto, con comportamenti e con vestiti adeguati, ma è segno della comunione che lega ogni credente a Cristo: è il luogo dell'incontro e del dialogo, della riconciliazione e della pace che attende la visita di ogni pellegrino, lo spazio della Chiesa come comunità dei fedeli.

LA PROFESSIONE DI FEDE

La professione di fede, chiamata anche "simbolo", è un segno di riconoscimento proprio dei battezzati; vi si esprime il contenuto centrale della fede e si raccolgono sinteticamente le principali verità che un credente accetta e testimonia nel giorno del proprio battesimo.

Esistono varie professioni di fede, che mostrano la ricchezza dell'esperienza dell'incontro con Gesù Cristo. Tradizionalmente, però, quelle che hanno acquisito un particolare riconoscimento sono due: il credo battesimale della chiesa di Roma e il credo niceno-costantinopolitano, elaborato originariamente nel 325 dal Concilio di Nicea, nell'attuale Turchia, e poi perfezionato in quello di Costantinopoli nel 381.

«Perché se con la tua bocca proclamerai: "Gesù è il Signore!", e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza» (Rm 10,9-10). Questo testo di S. Paolo sottolinea come la proclamazione del mistero della fede richieda una conversione profonda non solo nelle proprie parole, ma anche e soprattutto nella propria visione di Dio, di sé stessi e del mondo.

LA CARITÀ

La carità costituisce una caratteristica principale della vita cristiana. Nessuno può pensare che il pellegrinaggio e la celebrazione dell'indulgenza giubilare possano essere relegati a una forma di rito magico, senza sapere che è la vita di carità che dà loro il senso ultimo e l'efficacia reale.

D'altronde, la carità è il segno preminente della fede cristiana e sua forma specifica di credibilità. Nel contesto del Giubileo non sarà da dimenticare l'invito dell'apostolo Pietro: "Soprattutto conservate tra voi una grande carità, perché la carità copre una moltitudine di peccati" (1Pt 4,8).

Secondo l'evangelista Giovanni, l'amore verso il prossimo, che non viene dall'uomo, ma da Dio, permetterà di riconoscere nel futuro i veri discepoli di Cristo. Risulta, quindi, evidente che nessun credente può affermare di credere se poi non ama e, viceversa, non può dire di amare se non crede.

Anche l'apostolo Paolo ribadisce che la fede e l'amore costituiscono l'identità del cristiano; l'amore è ciò che genera perfezione (cfr. Col 3,14), la fede ciò che permette all'amore di essere tale.

La carità, dunque, ha un suo spazio peculiare nella vita di fede; alla luce dell'Anno Santo, inoltre, la testimonianza cristiana deve essere ribadita come forma maggiormente espressiva di conversione.

RICONCILIAZIONE E INDULGENZA GIUBILARE

Il Giubileo è un segno di riconciliazione, perché apre un «tempo favorevole» (cfr. 2Cor 6,2) per la propria conversione. Si mette Dio al centro della propria esistenza, muovendosi verso di Lui.

Concretamente, si tratta di vivere il sacramento della riconciliazione, di approfittare di questo tempo per riscoprire il valore della confessione e ricevere personalmente la parola del perdono di Dio. Vi sono alcune chiese giubilari che offrono con continuità questa possibilità.

L'indulgenza è manifestazione concreta della misericordia di Dio, che supera i confini della giustizia umana e li trasforma. Questo tesoro di grazia si è fatto storia in Gesù e nei santi: guardando a questi esempi, e vivendo in comunione con loro, si rafforza e diviene certezza la speranza del perdono e per il proprio cammino di santita. L'indulgenza permette di liberare il proprio cuore dal peso peccato, perché la riparazione dovuta sia data in piena libertà.

Concretamente, questa esperienza di misericordia passa attraverso alcune azioni spirituali che vengono indicate dal Papa. Chi, per malattia o altro, non può farsi pellegrino è comunque invitato a prendere parte al movimento spirituale che accompagna quest'Anno.

Tra le condizioni per ricevere l 'indulgenza c'è la preghiera per le intenzioni del Papa.

IL MOTTO

«PEREGRINANTES IN SPEM»

Papa Francesco ha scritto: «Dobbiamo tenere accesa la fiaccola della speranza che ci è stata donata e fare di tutto perché ognuno riacquisti la forza e la certezza di guardare al futuro con animo aperto, cuore fiducioso e mente lungimirante. Il prossimo Giubileo potrà favorire molto la ricomposizione di un clima di speranza e di fiducia, come segno di una rinnovata rinascita di cui tutti sentiamo l'urgenza. Per questo ho scelto il motto "Pellegrini di speranza"» .

Il motto evoca il movimento della Chiesa che cammina in pellegrinaggio alla luce della speranza che rende possibile il futuro. Le esperienze quotidiane e internazionali sembrerebbero soffocare la possibilità di un futuro. Il Giubileo, con il suo contenuto di conversione, perdono, abbondanza, cammino e misericordia, diventa possibilità
per il futuro stesso.

La speranza è la luce che rischiara il futuro, ma non in senso ingenuamente ottimistico. Noi lo sappiamo: la speranza è Gesù Cristo, morto e risorto. Il profeta Isaia a più riprese vede la famiglia degli uomini e delle donne, figli e figlie, che tornano dalla loro dispersione, raccolti alla luce della Parola di Dio:
«Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce» (Isaia 9,1). La luce è quella del Figlio fatto Uomo, Gesù, che con la propria Parola raccoglie ogni popolo e nazione.

È la fiamma viva di Gesù che muove i passi del cammino: «Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te» (Isaia, 60,1).

La speranza cristiana è dinamica e illumina il pellegrinaggio della vita, mostrando il volto dei fratelli e delle sorelle, compagni nel cammino. Non è un vagabondare da solitario, ma un cammino di popolo, confidente e lieto, che si muove verso una destinazione nuova. Il soffio dello Spirito di vita non manca di rischiarare l'alba del futuro che si appresta a sorgere. Il Padre celeste osserva con pazienza e tenerezza il pellegrinaggio dei suoi figli e spalanca loro la Via, indicando Gesù, il suo Figlio, che diventa spazio di cammino per tutti.
Quindi Giubileo è evento di tutto il Popolo Santo di Dio, in cammino, pellegrino, illuminato dalla sua sola
speranza che è Cristo.

Il LOGO DEL GIUBILEO

La Croce di Cristo è la speranza che non può mai essere abbandonata, perché ne abbiamo bisogno sempre e soprattutto nei momenti di maggiore necessità

La Croce a forma di vela si trasforma in àncora che si impone sul moto ondoso. Un simbolo universale di Speranza

Le figure rappresentano l'umanità dai quattro angoli della Terra. Sono una abbracciata all'altra per indicare la solidarietà fra i popoli, e la prima stringe la croce

Il mare mosso ricorda le difficoltà del pellegrinaggio della vita. Spesso le vicende personali e gli eventi del mondo impongono con maggiore intensità il richiamo alla speranza

Il logo mostra quanto il cammino del pellegrino non sia un fatto individuale, ma comunitario, con l'impronta di un dinamismo crescente, che tende sempre più verso la croce.

L'INNO

"Pellegrini di speranza"

Testo di Pierangelo Sequeri

Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a Te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in Te.

Ogni lingua, popolo e nazione
trova luce nella tua Parola.
Figli e figlie fragili e dispersi
sono accolti nel tuo Figlio amato.
Rit.

Dio ci guarda, tenero e paziente:
nasce l'alba di un futuro nuovo.
Nuovi Cieli Terra fatta nuova:
passa i muri Spirito di vita.
Rit.

Alza gli occhi, muoviti col vento,
serra il passo: viene Dio, nel tempo.
Guarda il Figlio che s'è fatto Uomo:
mille e mille trovano la via.
Rit.

LA PREGHIERA

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitino l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo
ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.
Amen

Franciscus

I QUADERNI DEL CONCILIO

collana in preparazione al Giubileo 2025

Papa Francesco ha chiesto che i due anni di preparazione al Giubileo siano dedicati il primo alla riscoperta dell'insegnamento conciliare, e il secondo alla preghiera. A tal riguardo sono stati pensati e preparati dei sussidi molto agili, dal titolo "Quaderni del concilio", scritti in un linguaggio semplice e accessibile con l'obiettivo di sostenere un percorso di riscoperta dei contenuti centrali del Concilio Vaticano II, a servizio dei percorsi di catechesi, degli incontri del clero e in laboratori organizzati per questo anno.

Anno della Preghiera 2024

in preparazione al Giubileo

Dopo l'anno dedicato alla riflessione sui documenti e allo studio dei frutti del Concilio Vaticano II, il 2024 sarà l'anno della Preghiera. Avvicinandosi al Giubileo, le Diocesi sono invitate a promuovere la centralità della preghiera individuale e comunitaria. Per questo si potrebbero proporre "pellegrinaggi di preghiera" verso l'Anno Santo, percorsi di scuola di preghiera con tappe mensili o settimanali, presiedute dai Vescovi, in cui coinvolgere tutto il Popolo di Dio.

Inoltre, per vivere al meglio questo anno, verrà pubblicata una collana di "Appunti sulla preghiera", con l'intenzione di rimettere al centro la relazione profonda con il Signore, attraverso le tante forme di preghiera contemplate nella ricca tradizione cattolica.

Collana di approfondimento per l'anno dedicato alla Preghiera

"Appunti sulla preghiera"

Prefazione di Papa Francesco

1. Pregare oggi
una sfida da vincere
Angelo Comastri

2. Pregare con i salmi
Gianfranco Ravasi

3. La preghiera di Gesù
Juan Lopez Vergara

4. Santi e Peccatori in preghiera*
Paul Brendan Murray

5. Le parabole della Preghiera
Antonio Pitta

6. La Chiesa in preghiera
monaco certosino

7. La preghiera di Maria e dei Santi
Catherine Aubin

8. La preghiera che Gesù ci ha insegnato:
il "Padre Nostro"
Ugo Vanni

*Volume in revisione

GIUBILEO 2025

Calendario Generale

"Il prossimo Giubileo potrà favorire molto la ricomposizione di un clima di speranza e di fiducia, come segno di una rinnovata rinascita di cui tutti sentiamo l'urgenza. Per questo ho scelto il motto Pellegrini di speranza." *Papa Francesco*

DICEMBRE 2024

24 Dicembre
Apertura Porta Santa della Basilica di San Pietro

Foto Vatican Media

GENNAIO 2025

24-26 Gennaio
Giubileo del Mondo della Comunicazione

FEBBRAIO 2025

8-9 Febbraio
Giubileo delle Forze Armate, di Polizia e di Sicurezza

16-18 Febbraio
Giubileo degli Artisti

21-23 Febbraio
Giubileo dei Diaconi

MARZO 2025

8-9 Marzo
Giubileo del Mondo del Volontariato

28 Marzo
24 Ore per il Signore

28-30 Marzo
Giubileo dei Missionari della Misericordia

APRILE 2025

5-6 Aprile
Giubileo degli Ammalati e del Mondo della Sanità

25-27 Aprile
Giubileo degli Adolescenti

28-30 Aprile
Giubileo delle Persone con Disabilità

MAGGIO 2025

1-4 Maggio
Giubileo dei Lavoratori

4-5 Maggio
Giubileo degli Imprenditori

10-11 Maggio
Giubileo delle Bande Musicali

16-18 Maggio
Giubileo delle Confraternite

24-25 Maggio
Giubileo dei bambini

30 Maggio - 1 Giugno
Giubileo delle Famiglie

GIUGNO 2025

7-8 Giugno
Giubileo dei Movimenti, delle Associazioni e delle nuove Comunità

9 Giugno
Giubileo Santa Sede

14-15 Giugno
Giubileo dello Sport

20-22 Giugno
Giubileo dei Governanti

23-24 Giugno
Giubileo dei Seminaristi

25 Giugno
Giubileo dei Vescovi

26-27 Giugno
Giubileo dei Sacerdoti

28 Giugno
Giubileo delle Chiese Orientali

LUGLIO 2025

28 Luglio - 3 Agosto
Giubileo dei Giovani

SETTEMBRE 2025

15 Settembre
Giubileo della Consolazione

20 Settembre
Giubileo degli Operatori di Giustizia

26-28 Settembre
Giubileo dei Catechisti

OTTOBRE 2025

4-5 Ottobre
Giubileo dei Nonni e degli Anziani

8-9 Ottobre
Giubileo della Vita Consacrata

11-12 Ottobre
Giubileo della Spiritualità Mariana

18-19 Ottobre
Giubileo del Mondo Missionario

30 Ottobre - 2 Novembre
Giubileo del Mondo Educativo

NOVEMBRE 2025

16 Novembre
Giubileo dei Poveri

21-23 Novembre
Giubileo di Cori e delle Corali

DICEMBRE 2025

14 Dicembre
Giubileo dei Detenuti

GENNAIO 2026

Chiusura Porta Santa della Basilica di San Pietro

La Carta del Pellegrino

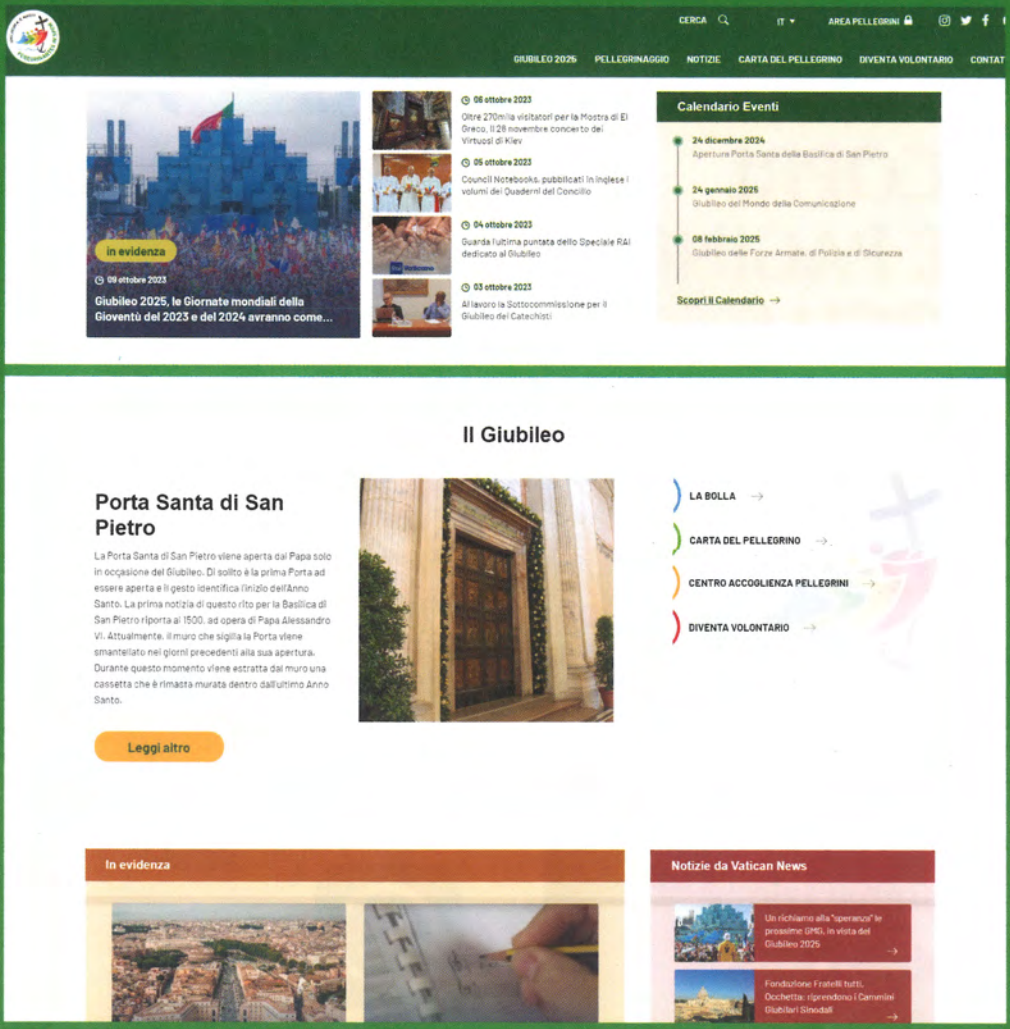
Carta base

Carta servizi

La Carta del Pellegrino è una carta digitale gratuita e necessaria per partecipare agli eventi del Giubileo. Ogni pellegrino potrà ottenerla iscrivendosi sul portale online iubilaeum2025.va o dall'app del Giubileo "Iubilaeum25". Con la Carta ci si potrà prenotare per il pellegrinaggio alla Porta Santa e parteciapre agli eventi giubilari.

Sarà possibile, inoltre, incrementare la Carta del Pellegrino con servizi specifici, che permettono di beneficiare di convenzioni e sconti per trasporti, alloggi, ristoro e musei.

Ogni Carta avrà un codice-QR, generato al momento dell'iscrizione, che servirà per autenticarsi al momento di accesso nei luoghi degli eventi e, nel caso della Carta Servizi, per accedere agli sconti.



SITO WEB DEL GIUBILEO 2025

iubilaeum2025.va

SCOPRI LE PAGINE SOCIAL DEL GIUBILEO 2025

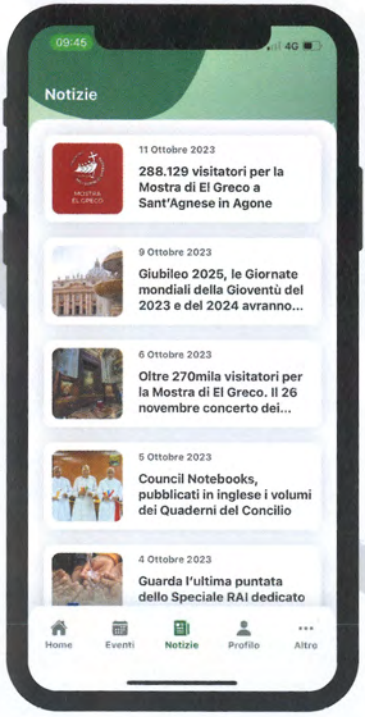
Segui i nostri profili e condividi le tue esperienze in preparazione al Giubileo 2025

#iubilaeum2025

Iubilaeum25

Scopri il Giubileo
e rimani aggiornato
su tutti gli eventi

Scarica l'app
e ottieni la tua
Carta del Pellegrino



SCARICA L'APP DEL GIUBILEO

Disponibile per iOS e Android

CONTATTI

DICASTERO PER L'EVANGELIZZAZIONE
Sezione per le questioni fondamentali
dell'evangelizzazione nel mondo

Via della Conciliazione, 5
00120 - Città del Vaticano

✉ info@iubilaeum2025.va

☎ 0039 06.698.69500